Staffetta di Scrittura Bimed per la Cittadinanza e la Legalità

I libri per ragazzi scritti dai ragazzi. Racconti che rendono i bambini e i giovani scrittori protagonisti di un'attività che coinvolge l'Italia e tanti altri Paesi europei e extraeuropei in una fantastica avventura che grazie alla scrittura determina di volta in volta un filo che accomuna, unisce, coinvolge l'attorno …

BIMED

Bimed Edizioni

Il racconto viene pubblicato all'interno della Collana annuale della Staffetta di Scrittura Bimed per la Cittadinanza e la Legalità, un format che guarda al racconto come a un "bene…" di fondamentale rilevanza per la formazione delle nuove generazioni in grado di determinare relazioni, contaminazioni, confronto, interazione, crescita comune e tanto altro ancora…

28. MAIOR.indd 1 12/04/2019 15:36:12

28. MAIOR.indd 2

12/04/2019 15:36:12

SPIEGATE LE VELE!

Partendo dall'incipit di Mirko Montini e con il coordinamento dei propri docenti, hanno scritto il racconto gli studenti delle scuole e delle classi appresso indicate:

I.C. "Caduti di Cefalonia - Mazzini" - Torino - classe III B
I.C. "Casalini" – San Marzano di San Giuseppe (TA) - classe III B
I.C. La Loggia Scuola Primaria - La Loggia (TO) - classe III D
I.C. 3 "Rodari - Annecchino" - Pozzuoli (NA) – classe III C
I.C. "Giancarlo Siani" – Sant'Angelo a Cupolo (BN) - classe III A
I.C. III Milazzo - Milazzo (ME) - classe III A
I.C. "G. Marconi" - Battipaglia (SA) - classe III B
I.C. "A. Casalini" Scuola Primaria - San Marzano di San Giuseppe (TA) - classe III D
I.C. "B. Croce" plesso "Monsignor Bonetta" - Ferno (VA) - classe III A
I.C. "Caduti di Cefalonia - Mazzini" - Torino - classe III B

28. MAIOR.indd 3 12/04/2019 15:36:12

BIMED
Biennale delle Arti e delle Scienze del Mediterraneo
Associazione di Enti Locali per l'Educational
la Cultura e la Legalità accreditata MIUR
Ente Riconosciuto Regione Campania
Decreto n. 5 dell'8.2.2018 (DPR 361/2000, DPGRC 619/2003)

Direzione e progetto scientifico
Andrea Iovino

Responsabile di redazione e per le procedure
Alberto Fienga

Coordinamento organizzativo e didattico
Giovanni Del Sorbo

Responsabile per l'impianto editoriale
Antonio Siani

Revisione editoriale
Francesco Rossi

Gestione esecutiva del Format
Emmanuela Cioffi
Annarita De Caro
Ilaria Longo
Emanuela Memoli

Coordinamento editoriale
Sandra Raffini

Grafica e Impaginazione
Tullio Rinaldi
Antonio Siani

Piattaforma ESCRIBA
UNISA - Dipartimento di Informatica
Progetto **Prof. Vittorio Scarano**
Realizzazione **Dott. Raffaele Spinelli**
Webmaster BIMED **Gennaro Coppola**

Pubbliche Relazioni
Nicoletta Antoniello

Amministrazione
Rosanna Crupi
Annarita Cuozzo

I libretti della Staffetta non possono essere in alcun modo posti in distribuzione commerciale

28. MAIOR.indd 4 12/04/2019 15:36:12

La Staffetta di Scrittura Bimed per la Cittadinanza e la Legalità riceve:

Premio di Rappresentanza del Presidente della Repubblica per gli Alti Valori Formativi dell'Azione.

Per l'edizione 2018/19 riceve il Patrocinio delle Istituzioni appresso indicate:

Senato della Repubblica

Camera dei Deputati

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministero dell'Interno

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

Ministero della Salute

Ministero della Giustizia

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ministero della Difesa

Città di Genova

Università degli Studi di Genova

28. MAIOR.indd 5 12/04/2019 15:36:12

Grazie di cuore

Per i papà, le mamme, più in generale per le famiglie dei bambini della Staffetta, per le insegnanti e per quanti hanno contribuito alla realizzazione di questo libro.

Ci sono soddisfazioni che non puoi tenere per te… E poi, certe imprese vanno spiegate, sempre, ancora di più in questo tempo che consuma tutto troppo in fretta e non ci permette di distinguere e, talvolta, dare il giusto valore al "*bene*" che è intorno a noi. Quand'ho visto i primi lavori, letto i capitoli, guardato i disegni dei bambini e osservato i nostri tecnici che felici ed entusiasti, anche loro, si sono prodigati per strutturare libricini che fossero *speciali* e tali da esaltare ciò che è stato fatto nella scuola per la Staffetta, ho compreso appieno che è proprio tra i banchi della scuola primaria che stiamo generando una visione felice dell'apprendimento. Per questo, *grazie di cuore*.

Con questo libro "abbiamo" dimostrato che nelle parole vi è la straordinarietà del confronto che accomuna, ci mette insieme grandi e piccoli a guardare l'orizzonte che unisce le generazioni… Con queste breve testo vorrei determinare nelle mamme e nei papà la consapevolezza di quant'è decisivo il *fare scuola* per il futuro che abbiamo a noi d'innanzi. È necessario che le famiglie siano sempre più presenti e al fianco della scuola perché solo nell'interazione organica tra la scuola e la famiglia troveremo la forza necessaria per dare ai nostri figli gli strumenti utili ad affrontare la vita con la voglia di navigare verso la felicità.

Questo libro merita una FESTA! La festa che farete a scuola e che magari a casa vi permetterà di far sentire protagonisti i nostri bambini per quello che hanno fatto, per il contributo che hanno dato, per essere stati in grado di sperimentare il valore della cooperazione raggiungendo un risultato…

28. MAIOR.indd 6 12/04/2019 15:36:12

Di più, perché sono entrati – i nostri bambini e la scuola – consapevolmente, con la Staffetta di Scrittura, in quella vasta comunità di pratica che sta accomunando i bambini di Saint-Vincent ai piccoli di Boscoreale. L'Italia che immaginiamo nel futuro poggia su queste relazioni… E cosa credete ricorderanno i bambini tra qualche anno, quando guardandosi indietro ripercorreranno la loro relazione con la scuola? Vi immaginate quante volte andranno nella loro libreria a recuperare il libricino con il proprio nome e con la storia che hanno contribuito a scrivere?

Insomma, io vi sono grato. Sono grato alle maestre, ai ragazzi di Bimed, ai tutor, agli scrittori degli incipit, alle mamme e ai papà che accoglieranno con un sorriso il prodotto dei bambini e a tutti coloro hanno permesso di portare a termine questo straordinario processo… Che continua e continuerà disseminando un'idea di società che è in grado di far dialogare le generazioni, metterle insieme, affermare il valore della cooperazione, superare i pregiudizi e amare quell'idea di cultura che avvicina ai saperi nell'intento di percorrere la strada della conoscenza proiettati verso il bene.

Andrea Iovino

28. MAIOR.indd 7 12/04/2019 15:36:12

By Bimed Edizioni

Dipartimento tematico della Biennale delle Arti e delle Scienze del Mediterraneo
(Associazione di Enti Locali per l'Educational e la Cultura)
Via della Quercia, 68 – 84080 Capezzano (SA), ITALY
Tel. 089/2964302-3 fax 089/2751719 e-mail: info@bimed.net

La Collana dei Raccontiadiecimilamani 2018/19 viene stampata in parte su carta riciclata. È questa una scelta importante cui giungiamo grazie al contributo di autorevoli partner (Sabox e Cartesar) che con noi condividono il rispetto della tutela ambientale come vision culturale imprescindibile per chi intende contribuire alla qualificazione e allo sviluppo della società contemporanea anche attraverso la preservazione delle risorse naturali. E gli alberi sono risorse ineludibili per il futuro di ognuno di noi…
Parte della carta utilizzata per stampare i racconti proviene da station di recupero e riciclo di materiali di scarto.

La Pubblicazione è inserita nella collana della Staffetta di Scrittura
Bimed per la Cittadinanza e la Legalità 2018/2019

Riservati tutti i diritti, anche di traduzione, in Italia e all'estero.
Nessuna parte può essere riprodotta (fotocopia, microfilm o altro mezzo) senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.
La pubblicazione non è immessa nei circuiti di distribuzione e commercializzazione e rientra tra i prodotti formativi di Bimed destinati unicamente alle scuole partecipanti l'annuale Staffetta di Scrittura Bimed per la Cittadinanza e la Legalità.

Una parte rilevante dei Racconti della Staffetta 2018/19 è dedicata alla narrazione collegata alle pratiche di educazione ambientale. Da queste storie scaturisce l'annuale Festival Nazionale del Racconto Ambientale che anche nel 2019 si terrà nelle Isole Tremiti con il Patrocinio e il contributo della Riserva Marina delle Tremiti e del Parco Nazionale del Gargano

Parco Nazionale del Gargano

Riserva Naturale Marina isole Tremiti

I partner che rendono *ambientale* la Staffetta 2018/2019:

28. MAIOR.indd 9 12/04/2019 15:36:12

28. MAIOR.indd 10 12/04/2019 15:36:12

INCIPIT

MIRKO MONTINI

All'Isola Verde: spiegate le vele!

L'appuntamento era dietro la scuola primaria, dove stava la cabina di cemento dell'elettricità, coperta di graffiti. Si trovavano sempre lì per le loro avventure. Mancava solo Sara, gli altri tre la aspettavano da dieci minuti. Arrivò correndo.

«Scusatemi, il Sensei non ci mollava più. Tra una settimana abbiamo l'esame» disse Sara con il fiatone.

«Sei, chi?» chiese Moha, solo perché voleva prenderla in giro.

«È sempre il maestro di karate» Luca gli diede una manata sulla spalla.

«Non vedi che fa apposta?» ribadì Fede.

I tre ragazzi scoppiarono a ridere, ma Sara pretese il silenzio mettendo l'indice sinistro davanti alla bocca. Poi frugò nello zaino ed estrasse un mucchio di stoffa nera.

«Le nostre bandane. Belle, vero? Le ho fatte cucire

28. MAIOR.indd 11 12/04/2019 15:36:12

da mia nonna con la scusa di un laboratorio a scuola. Altrimenti…»
Sara ne consegnò una a ciascuno. I suoi occhi smeraldo scintillavano alla luce del lampione, fieri e decisi. Fu la prima a indossare la bandana. Lei, la piratessa dei Caraibi (anche se voleva farsi chiamare Pirata), l'eroina dei Sette Mari, la copia al femminile del famigerato Jack Sparrow. Il suo mito.
Luca si gongolava stringendo il nodo dietro la testa: «Siamo o no i Pirati dei Caraibi? Figo!»
«Più o meno» aggiunse Moha con sguardo perplesso. «Basta non mettersi nei pasticci!»
«Io devo essere a casa alle sette, se no, mia mamma…» si preoccupò Fede.
«Tranqui raga, abbiamo un'ora e mezza, è sufficiente» spiegò Sara guardando l'orologio al polso «Avete portato quello che ci serve?»
I giovani pirati annuirono, e il gruppo partì per l'Isola Verde, spingendo sui pedali delle quattro navi a due ruote.

28. MAIOR.indd 12 12/04/2019 15:36:12

Sara, davanti, al timone della sua Perla Nera.
Un salto all'indietro.
L'Isola Verde si estendeva al centro della città, un polmone gigante che da un centinaio di anni filtrava il fumo del traffico in cambio di ossigeno e frescura. Ci si andava per giocare, passeggiare, riposarsi su una panchina, leggere, studiare o ci si passava nel mezzo per raggiungere più in fretta la piazza del mercato. Era un parco pubblico, il simbolo della città.
Ma la nuova amministrazione comunale, entrata in carica da pochi mesi, considerava l'Isola Verde un ammasso di alberi alla rinfusa che dava un'immagine di disordine e poca cura.
Il Sindaco, allora, aveva affidato al dottor Luigi May, un Vip dell'Architettura, il compito di riqualificare il parco, prendendo a modello i giardini più famosi al mondo.
Obiettivo: l'abbattimento di 107 alberi sani per lasciare spazio a una scalinata maestosa e a un lungo viale lastricato da passeggio.

28. MAIOR.indd 13 12/04/2019 15:36:12

Subito in città si erano scatenate rivolte contro il progetto del Comune. Il padre di Sara, ex assessore all'ambiente, aveva raccolto migliaia di firme in una petizione, rimbalzata senza risultati, prima in Provincia e poi in Regione.
C'era ancora un'ultima speranza: l'incontro con il Ministro a Roma. Ma i tempi di attesa erano lunghi e ormai i lavori all'Isola stavano partendo. L'architetto May aveva minacciato di ritirare il progetto nel caso in cui fosse rimandato il "via ai lavori".
«Dobbiamo bloccarli per lasciare più tempo a mio padre» aveva sussurrato Sara a Luca durante un intervallo a scuola.
«Come?» aveva chiesto lui.
«Ho un piano per salvare gli alberi. Chiama gli altri due!»
Il ragazzino di quinta aveva sbarrato gli occhi: «Sara, non mettiamoci nei guai, ricordi cosa abbiamo combinato la scorsa estate…»
«Taci, Luca! Adesso siamo pirati. Veri! Puoi navigare sotto il comando di un pirata, o non puoi?»
Luca era corso subito a chiamare gli altri due compagni

28. MAIOR.indd 14 12/04/2019 15:36:12

di classe. Sara aveva un sorriso orgoglioso sulle labbra. "Se è necessario un atto di pirateria per seguire la giusta rotta, perché no? Jack Sparrow sarebbe d'accordo" disse tra sé.

28. MAIOR.indd 15 12/04/2019 15:36:12

28. MAIOR.indd 16 12/04/2019 15:36:12

CAPITOLO PRIMO
Inizia una nuova avventura

Sara, Luca, Moha e Fede si erano conosciuti quando erano molto piccoli, perché nei pomeriggi di bel tempo venivano accompagnati dai nonni o dalle mamme all'area giochi dell'Isola Verde, il parco della città.
L'Isola Verde aveva quattro ingressi e a ogni ingresso vi erano le rastrelliere per le biciclette, fontanelle e panchine. Al centro del parco c'era un piccolo laghetto amato dai bambini, perché si potevano osservare delle paperelle in fila indiana e si poteva dar loro qualche boccone di pane. Sul lato sinistro del parco si trovava un'area giochi ben attrezzata: quattro altalene, due per i più piccoli e due per i più grandi, due scivoli di diversa dimensione, un gioco per arrampicarsi, un dondolo, un *gira gira*, tre cavallucci a molla, un mini ponte tibetano e una vasca di sabbia dove i bimbi potevano giocare con secchiello e paletta. Vicino all'area giochi c'era un grande salice piangente che era il rifugio segreto dei quattro amici.

28. MAIOR.indd 17 12/04/2019 15:36:12

Era un grosso albero con le fronde che toccavano terra e che creavano una capanna naturale. Fin da quando erano piccoli, Sara e i suoi compagni lo avevano scelto come rifugio dove inventare mille giochi e vivere tante avventure. Alla destra del laghetto si trovava un'area picnic con tavolini e panchine. Tutt'intorno c'erano molti alberi che rendevano il parco ombreggiato e spingevano gli abitanti della città a passare pomeriggi e serate in compagnia. Era un luogo di ritrovo per tutti i cittadini. Il parco aveva anche un'area destinata agli orti che si trovava a sud del laghetto. Chi ne faceva richiesta in Comune, poteva coltivare un pezzetto di terra.
Qualche anno più tardi Sara, Luca, Fede e Moha si erano ritrovati tutti in prima B nella Scuola Primaria "Galileo Galilei", e questo aveva rafforzato ancora di più la loro amicizia.
Quando Sara aveva compiuto 7 anni, suo padre le aveva permesso di organizzare un pigiama party, così aveva invitato Luca, Moha e Federico, i suoi migliori amici. Quella sera i bambini si erano divertiti un mondo, avevano mangiato "schifezze", come le chiamava la mamma di Fede,

28. MAIOR.indd 18 12/04/2019 15:36:12

e festeggiato Sara con una grossa torta al cioccolato e fragoline. Poi, per concludere la serata, avevano deciso di vedere il film che Luca aveva regalato a Sara.
«I pirati dei Caraibi, mmm... interessante!» aveva esclamato Sara.
«Caraibi? E dove sono 'sti Caraibi?» aveva chiesto incuriosita Fede.
«Basta che non sia horror!» aveva sottolineato Moha, già un po' preoccupato. Poi, alzando gli occhi al cielo, aveva spiegato a Fede dove fossero i Caraibi: «I Caraibi sono un posto in America Centrale dove ci sono molte isole che sono bagnate dal Mar dei Caraibi».
Quella notte i quattro amici sognarono di essere pirati alla ricerca di tesori misteriosi. Da quel momento Sara, Luca, Fede e Moha decisero che sarebbero stati anche loro dei pirati. Ma non erano ai Caraibi e non avevano neppure il mare. Nessun problema: «L'Isola c'è. Saremo pirati di città!» urlò Sara felicissima.
Ed eccoli allora quel giorno, tre anni dopo, pronti a intraprendere una nuova avventura. Una missione importante:

28. MAIOR.indd 19 12/04/2019 15:36:12

impedire che iniziassero i lavori di "riqualificazione" della loro Isola, l'Isola Verde! Non potevano permettere che più di 100 alberi venissero abbattuti per trasformare il loro parco in un parco "Vip", pieno di stupido cemento! Con le loro bici pedalarono decisi verso l'Isola. Sara guidava la sua ciurma, determinata a mettere in atto il suo piano e guadagnare tempo per permettere al papà di incontrare il Ministro. Quando arrivarono al parco, parcheggiarono le bici nella rastrelliera e si diressero verso il loro covo: il grande salice piangente. Iniziarono a tirare fuori dagli zainetti il materiale che avevano portato per mettere in atto il piano di Sara.

«Io ho portato due mega contenitori con lo *slime* e del *Super Attak*» disse Fede con gli occhi che gli brillavano.

«Io ho almeno sei rotoli di nastro adesivo nero, l'ho preso nella cassetta degli attrezzi di mio padre» le fece eco Luca.

«Io, ragazzi, ho 24 uova belle grosse. Al supermercato, dove lavora papà, le avrebbero buttate, sono scadute!» disse Moha con voce un po' preoccupata (lui era sempre un po' preoccupato in queste situazioni).

28. MAIOR.indd 20 12/04/2019 15:36:12

«Forte! Se sono scadute puzzeranno un bel po'» esclamò Fede ridendo, e poi aggiunse: «Ma tu, Sara, cosa hai portato?»
«Ragazzi, io ho portato delle corde e... tanta ma tanta carta igienica!»
I tre ragazzi si guardarono con aria interrogativa. Sara iniziò così a spiegare il piano.
«Dobbiamo fare in modo che i macchinari siano inutilizzabili, non dobbiamo né spaccare, né manomettere nulla, ma renderli inoffensivi! Siamo o no pirati?»
Infatti, nella zona centrale del parco, vicino al laghetto, l'architetto May aveva fatto sistemare il cantiere: ruspe, betoniere, motoseghe e attrezzi di vario genere erano già pronti per entrare in azione. Sacchi di cemento erano accatastati in un angolo. Il cantiere era delimitato da alte transenne e dal nastro bianco e rosso, vi erano qua e là cartelli con su scritto "DANGER – DO NOT ENTER".
I tre amici iniziarono a intuire il piano della loro coraggiosa amica.

28. MAIOR.indd 21 12/04/2019 15:36:13

28. MAIOR.indd 22 12/04/2019 15:36:13

CAPITOLO SECONDO
Una sensazionale scoperta

Sara spiegò ai suoi amici: «Con lo scotch potremmo bloccare i macchinari e gli ingranaggi della ruspa, fermando le ruote».
«E non solo gli ingranaggi, ma sarà necessario anche salire in cabina e bloccare i comandi» aggiunse Luca.
Federico, dubbioso replicò: «Come faremo a salire sulla cabina?»
«Ah, giusto, ma non dimentichiamo che abbiamo le corde a nostra disposizione» continuò Luca.
Ma Sara aggiunse: «Quelle le useremo per bloccare i comandi, annodandole con nodi da marinaio, difficili da sciogliere. Ciurma, siamo o non siamo dei pirati?»
«Il problema è quindi salire in cabina, dato che è molto alta» osservò Moha.
«Ho visto nel cantiere tante pedane di legno sparse qua e là. Le possiamo prendere e impilarle per poterci salire»

28. MAIOR.indd 23 12/04/2019 15:36:13

replicò Luca, soddisfatto per la soluzione proposta.
«E le uova che ha portato Moha, come le utilizzeremo?» domandò Federico perplesso.
«Ho un'idea geniale: le lanceremo contro i vetri delle ruspe e degli scavatori. Quando induriscono, impediscono la visuale ed è difficile rimuoverle. Così facendo potremo evitare che il loro piano distruttivo venga attuato».
«Brava Sara, come sempre sei fortissima. E l'attak? Che ce ne faremo? Ne abbiamo due scatole con venti tubetti!» chiese Luca.
«È una colla micidiale, quindi possiamo usarla per spargerla sulle lame delle motoseghe con cui intendono tagliare gli alberi. Così le renderemo inutilizzabili!» rispose Sara.
«Adesso ci resta da capire come possiamo utilizzare i venti rotoli di carta igienica. È una bella scorta!» replicò Moha.
Luca irruppe: «Possiamo appallottolarla e introdurla in tutti i tubi di scappamento delle marmitte dei macchinari, così i motori non entrano in funzione. L'ho visto fare in una scena di un film d'azione».

24

Una sensazionale scoperta

28. MAIOR.indd 24 12/04/2019 15:36:13

«Davvero? E funziona?» domandarono in coro Federico e Moha.
«Certamente, vedrete!» rispose l'amico.
«No ragazzi, ho in mente qualcos'altro» intervenne Sara.
«Che cosa hai in mente?» chiesero tutti incuriositi.
«Oltre all'azione di sabotaggio che abbiamo pianificato, penso sia importante sensibilizzare e convincere l'opinione pubblica e gli amministratori di questa città sulla necessità di salvaguardare il nostro parco. Ricordo che una volta mio padre lesse su un giornale una frase famosa che è rimasta impressa nella mia memoria: "La nazione che distrugge il proprio suolo distrugge se stessa". Quindi possiamo utilizzare la carta igienica per scrivere degli slogan persuasivi da legare sui tronchi degli alberi e tra un tronco e l'altro».
«Che idea meravigliosa Sara, questa sì che potrebbe funzionare! Sarà la soluzione vincente!» esclamò entusiasta Luca e continuò: «Cosa possiamo scriverci? Facciamoci venire qualche idea».

28. MAIOR.indd 25 12/04/2019 15:36:13

Quella sera i ragazzi, fortemente motivati e carichi di entusiasmo, si riunirono per scrivere gli slogan più convincenti. Consultarono siti internet e libri vari. Vennero fuori molte idee:
"Non ci sono passeggeri sul Battello Terra. Siamo tutti membri dello stesso equipaggio".
"Amiamo gli alberi, non li abbattiamo!"
"Piantiamo alberi invece di sradicarli!"
"Non uccidermi. Hai bisogno di me!"
"La natura non è un posto da visitare. È casa nostra!"
"Noi siamo importanti: siamo la natura".
"La natura è importante, non ci tagliare".
"Non tagliateci perché doniamo tanto ossigeno e ombra".
"Non abbatteteci, siamo più importanti e più belli del cemento".
"Perché volete ucciderci, invece di volerci bene? Non vi abbiamo fatto niente!"
"La natura è più bella del cemento. Proteggetela!"
"Lasciateci vivere!"

28. MAIOR.indd 26 12/04/2019 15:36:13

“Un parco giochi senza albero è un parco senza felicità”.
“Che senso ha tagliare gli alberi?”
E continuarono così a scegliere gli slogan più persuasivi per indurre i signori che prendono le decisioni importanti a cambiare idea.
Nel pomeriggio del giorno seguente Sara e Luca si recarono nel parco per rendersi conto su come attaccare gli slogan agli alberi. Mentre camminavano, il piede di Sara inciampò in una zolla di terra facendola quasi cadere.
«Oh Oh, e questo cos’è?»
Vide che dal terreno spuntava qualcosa che a prima vista sembrava un pezzo di ramo secco e, cominciando a scavare, si rese conto che, meraviglia delle meraviglie, non era un pezzo di legno, ma somigliava vagamente ad un reperto fossile. Possibile? Ma lei conosceva i fossili. Proprio il giorno precedente, la maestra ne aveva parlato a lungo nella sua lezione di storia. Immediatamente, tornarono a casa sbalorditi per la sensazionale scoperta e ne parlarono con i genitori.

28. MAIOR.indd 27 12/04/2019 15:36:13

Il padre di Sara, che era un funzionario comunale, il giorno seguente si mobilitò per comunicare la scoperta all'ufficio preposto. Così, nel giro di qualche ora, il Sindaco e i tecnici addetti ai lavori si recarono nel cantiere per fare un sopralluogo. Si resero subito conto che era necessario l'intervento di un esperto in materia. E chi, meglio di un paleontologo?

28. MAIOR.indd 28 12/04/2019 15:36:13

CAPITOLO TERZO
Il paleontologo al lavoro

Fu subito inviata al museo di storia naturale della città la richiesta di un paleontologo, affinché analizzasse il presunto reperto fossile. In attesa del suo arrivo all'Isola Verde, l'area attorno al fossile venne transennata per impedirne l'accesso e si posizionò un cartello che indicava di non avvicinarsi.

Il giorno dopo arrivò il paleontologo e si mise subito al lavoro: preparò il terreno per le ricerche e cominciò a scavare attorno al fossile già in parte riaffiorato, agendo con cautela per non rischiare di danneggiare il reperto.

Quello stesso giorno i quattro pirati, dopo la scuola, si recarono con le loro navi all'Isola Verde, curiosi di seguire i lavori di scavo.

Luca e Sara erano particolarmente eccitati per la scoperta avvenuta e già immaginavano di diventare famosi e di fare bella mostra di sé su giornali e televisioni. In

28. MAIOR.indd 29 12/04/2019 15:36:13

fondo erano loro gli autori del sensazionale ritrovamento! Quindi, prevedere di che fossile si trattasse era diventato il loro principale interesse.
«Secondo me è un fossile di dinosauro; di un terribile tirannosauro rex, il re dei dinosauri, direi…» comunicò Luca agli amici radunati sotto il salice piangente. Non tutti erano d'accordo però; Fede infatti pensava che si trattasse dei resti di un animale marino.
Moha allora esclamò: «Ma cosa dici? Qui non c'è il mare!»
«È vero, adesso non c'è, ma molto tempo fa c'era» gli rispose Fede, ricordando che la maestra aveva spiegato che milioni di anni fa l'Italia era sommersa dai mari.
«Allora di certo si potrebbe trattare di un fossile marino…» confermò Sara con convinzione, sostenendo l'ipotesi dell'amico. Anche nei giorni seguenti i bambini, che si incontravano sempre al parco, continuarono a confrontarsi immaginando quali esseri viventi preistorici avessero potuto occupare il territorio in cui sorgeva la loro città.

28. MAIOR.indd 30 12/04/2019 15:36:13

Un pomeriggio Sara raccontò agli amici di aver saputo dal padre che probabilmente gli scavi sarebbero durati più del previsto per consentire la ricerca di altri fossili nella zona.

«Questa è una buona notizia!» esclamò con gioia Moha.

«Per ora sicuramente non inizieranno i lavori previsti e gli alberi sono salvi!» aggiunse Federico. «Pensate che bello sarebbe se il nostro parco diventasse un sito paleontologico, invece di essere ricoperto dal cemento!» immaginò ad alta voce Luca estasiato.

Poi, posti a distanza di sicurezza, gli intraprendenti ragazzini ancora una volta osservarono il paleontologo che, con infinita pazienza e un lavoro certosino compiuto strato per strato, cercava di portare alla luce quella testimonianza di un passato lontanissimo.

«È un lavoro affascinante! Da grande farò il paleontologo» sosteneva Moha incantato. Lui e i suoi amici avrebbero voluto essere paleontologi per un giorno e partecipare alla campagna di scavo. Invece, prima dell'imbrunire,

28. MAIOR.indd 31 12/04/2019 15:36:13

dovevano correre a casa: c'erano i compiti da fare prima della cena, se non si voleva rischiare una punizione per il giorno successivo.
In città tutti parlavano della scoperta avvenuta al parco e la figura del paleontologo destava molta curiosità, soprattutto tra i bambini. A scuola non mancò la possibilità di parlarne con gli insegnanti e immaginate l'interesse di tutti gli alunni quando Moha raccontò alla classe il suo incontro con il paleontologo. Quella mattina, mentre si recava a scuola, era fermo al semaforo, ancora un po' assonnato e già un po' preoccupato per la verifica di matematica, quando gli si avvicinò il paleontologo. Immerso nei suoi pensieri, attendeva il semaforo verde per attraversare la strada. Moha lo riconobbe all'istante (era molto fisionomista) e non si lasciò sfuggire l'occasione per avere qualche indiscrezione.
L'esperto dei fossili non lo deluse e gli disse: «Ad una prima valutazione, penso che si possa trattare di un resto fossile appartenente ad un grande rettile. Naturalmente,

28. MAIOR.indd 32 12/04/2019 15:36:13

prima di pronunciarmi, dovrò procedere con altri studi comparando ciò che emergerà da questi scavi con le scoperte fossili avvenute tempo fa a non molti chilometri di distanza da qui. Tutti i pezzi dovranno combaciare come in un puzzle e a quel punto pubblicheremo i risultati».
Aggiunse anche che il reperto era molto interessante, sia per lo stato di conservazione che per la collocazione geografica in cui era stato ritrovato.
A sentire quel racconto la classe cominciò a rumoreggiare: tutti gli alunni commentavano le parole del paleontologo con tale coinvolgimento che la maestra propose di organizzare un incontro a scuola per rispondere alle loro curiosità.
L'indomani Sara si svegliò di buon'ora: un pensiero fisso non la faceva dormire. Più tardi, a scuola, durante l'intervallo, radunò gli amici e, determinata come sempre, disse loro: «Non dobbiamo arrenderci! La bellezza del nostro parco non può essere distrutta dal progetto di un insensibile architetto».
«Dobbiamo fare qualcosa» sostenne Fede con forza «E dobbiamo farlo adesso! Non c'è tempo da perdere!»

28. MAIOR.indd 33 12/04/2019 15:36:13

L'appuntamento era per quel pomeriggio al solito posto: i bambini dovevano ripensare al vecchio piano per salvaguardare la loro Isola Verde.

28. MAIOR.indd 34 12/04/2019 15:36:13

CAPITOLO QUARTO
Andiamo a protestare

I quattro amici, puntuali come un orologio svizzero, si ritrovarono al solito posto sulle loro scintillanti bici. Erano afflitti, sconsolati e amareggiati, la tristezza aveva fatto capolino sul loro viso. Dovevano a tutti i costi escogitare un piano affinché l'Isola Verde venisse salvata e liberata dalle mani assassine di quell'uomo, ai loro occhi crudele. Avevano mille idee che si facevano strada, mille ipotesi, mille dubbi, mille domande. Ognuno aveva la sua strategia ed erano lì per confrontarsi e cercare di mettere in piedi un piano infallibile. Sara arrivò trafelata, posò la bici a terra, li guardò e disse: «Non possiamo farcela da soli, non ce la faremo mai, abbiamo bisogno di qualcuno che abbia più esperienza di noi».
«Certo» intervenne Luca «Ma chi può aiutarci?»
Sara rispose: «Io un'idea ce l'avrei».
E tutti in coro urlarono: «Allora parla, sbrigati a dircela!»

28. MAIOR.indd 35 12/04/2019 15:36:13

«Ok» rispose Sara «Prima però dite la vostra idea, le vaglieremo tutte, senza lasciare nulla al caso».
Moha, con un'espressione di rammarico e allo stesso tempo preoccupata, esclamò: «Come faremo a escogitare una soluzione adatta ad un così grande problema?»
Fede rispose: «Non disperare, abbiamo tutto il tempo per pensare, un po' di fortuna è dalla nostra parte, con il ritrovamento del fossile siamo a cavallo. Tutto questo bloccherà il progetto dell'architetto May per un bel po' di tempo».
«Sì, è vero» rispose Moha «Ma non possiamo rilassarci nemmeno un istante, il pericolo è sempre in agguato».
Più carichi che mai, saltarono in sella alle loro bici e sfrecciarono verso l'Isola Verde. Giunsero nel loro posto segreto, il vecchio salice, che con i suoi rami li accoglieva come se li volesse abbracciare e consolare. Sara, che era sempre piena di iniziative ed un vulcano di idee, disse loro: «Allora ragazzi, senza perdere tempo ognuno dica la sua idea, qualcosa di buono riusciremo ad architettare, questo posto non può essere distrutto, almeno finché ci saremo noi».

28. MAIOR.indd 36 12/04/2019 15:36:13

Fede timidamente disse: «Io, veramente… avevo pensato di boicottare le ruspe, attaccando il nastro adesivo sui comandi e bucare le ruote».
E Sara: «Non credo sia una buona idea, non sarà certo questo a fermarli, anche se con tutto il materiale che ci siamo procurati qualche piccolo danno momentaneo lo faremo».
«Secondo me» intervenne Luca «Dobbiamo pensare a qualcosa di più importante, qualcosa che lasci il segno, dobbiamo far capire che non possono privarci del polmone di questa città».
Allora Sara, a questo punto, disse: «Ragazzi ho un'idea geniale, dobbiamo coinvolgere tutti, ma veramente tutti e c'è un solo modo per farlo».
«Quale?» chiesero tutti in coro e Sara con un'espressione di chi sa il fatto suo (da vera piratessa) rispose: «Dobbiamo accamparci qui con tende, zaini e striscioni in segno di protesta».
«Che idea geniale davvero!» commentò Fede «Ma come faremo? I miei genitori non me lo permetteranno, anzi non

28. MAIOR.indd 37 12/04/2019 15:36:13

ce lo permetteranno, siamo ancora troppo piccoli per restare da soli nel parco».
«Non preoccuparti, ho pensato a tutto» rispose Sara con un sorriso «Mio nonno ci aiuterà. L'altra sera, dopo cena, papà si è chiuso nel suo studio ed ha fatto una lunga telefonata al nonno Aldo, non so cosa si siano detti, ma subito ho pensato che potesse essere nostro alleato».
Il nonno di Sara, un omone grande e grosso, ma dall'espressione buona e rassicurante, era una persona impegnata nel sociale e avrebbe fatto qualsiasi cosa per rendere felice la sua nipotina.
«Poi avevo pensato di coinvolgere anche i nostri compagni e con loro distribuire volantini fuori scuola, più siamo e più faremo rumore e sicuramente anche la maestra Rosy ci aiuterà. All'uscita di scuola veniamo tutti qui sventolando i nostri striscioni con gli slogan che avevamo pensato. Creeremo una catena umana e abbracceremo i nostri preziosi alberi, tutti e 107. Questo lo faremo tutti i giorni fino a sera, qualcosa dovrà succedere, non può

28. MAIOR.indd 38 12/04/2019 15:36:13

passare inosservata la nostra protesta» concluse Sara.
«Bene!» risposero in coro gli altri.
«Ora non ci resta che organizzare il tutto» rispose Moha.
Così i quattro amici si rimisero in sella alle loro bici e ritornarono a casa fieri e soddisfatti di ciò che li aspettava, canticchiando il motivetto «Andiamo a protestare».
Un barlume di speranza si era acceso nei loro cuori.

28. MAIOR.indd 39 12/04/2019 15:36:13

28. MAIOR.indd 40 12/04/2019 15:36:13

CAPITOLO QUINTO
Pirati alla riscossa

Era trascorsa una settimana dall'ultima volta in cui i quattro amici si erano incontrati al parco dell'Isola Verde, al loro rifugio segreto sotto il salice piangente. Purtroppo durante quei giorni sia Luca che Fede e anche Moha non erano andati a scuola perché si erano beccati una brutta influenza e Sara era l'unica superstite del gruppo finora…
Proprio in quei giorni a scuola la maestra Rosy aveva annunciato una novità: «Cari bambini, è arrivata nella nostra classe una nuova alunna che si chiama Aurora. Aurora si è trasferita da poco nella nostra città e ha bisogno di trovare nuovi amici, quindi accogliamola con gioia e facciamola sentire subito a suo agio».
Poi rivolta a Sara disse: «Che ne dici di far sedere Aurora vicino a te? In questi giorni Luca è assente quindi il posto è libero».
Sara non se lo fece ripetere due volte e subito accettò

28. MAIOR.indd 41 12/04/2019 15:36:13

volentieri di avere una nuova compagna di banco. Aveva una gran voglia di scoprire chi fosse questa nuova bambina e c'era qualcosa di familiare nel suo volto che la incuriosiva terribilmente e la spingeva a voler indagare più a fondo sulla sua provenienza...

«Ciao, sono Aurora. Tu come ti chiami?»

«Io sono Sara. Posso farti una domanda? Come mai sei venuta nella nostra scuola?»

«Mio padre è stato chiamato per un incarico di lavoro in questa città e quindi ci siamo trasferiti qui. Non so per quanto tempo resterò... Purtroppo succede spesso che lo chiamino in posti diversi e dobbiamo trasferirci ogni volta che ce n'è bisogno. Non riesco mai ad avere degli amici per più di qualche mese».

Il suo sguardo era diventato triste e allora Sara per tirarla su disse: «Ma stavolta sarà diverso vedrai, io voglio essere tua amica per tanto tempo, anche se dovrai andare via di nuovo. Se vuoi possiamo incontrarci domani dopo la scuola e ti faccio conoscere degli altri amici e anche un

28. MAIOR.indd 42 12/04/2019 15:36:13

posto segreto dove ci incontriamo di solito...»
«Davvero? Sì, mi piacerebbe molto!»
Aurora era entusiasta come non mai e finalmente il suo volto era tornato di nuovo allegro e sorridente, perché non vedeva l'ora di avere dei nuovi amici.
Il giorno dopo, all'uscita da scuola, Sara portò Aurora al parco dell'Isola Verde e fu sorpresa di trovare lì anche Moha, Luca e Fede. L'influenza era passata e i tre bambini avevano chiesto con insistenza ai loro genitori di farli uscire un po' per incontrare i loro amici al parco con la promessa che sarebbero tornati a casa prima che facesse buio.
«Ciao raga! Che bello rivedervi! Sono felice che vi siate rimessi in piedi» disse Sara con gioia vedendoli sotto il salice piangente.
«I veri pirati non si lasciano abbattere così facilmente da una semplice influenza!» rispose Luca con il suo tono vivace.
«Io non ne potevo più di stare a letto rinchiuso nella mia camera!» borbottò Fede.
«Neanche io» aggiunse Moha. «L'unica cosa positiva è che

28. MAIOR.indd 43 12/04/2019 15:36:13

non siamo stati costretti fare i compiti per una settimana e mia mamma non si è nemmeno arrabbiata per questo!»
«Ragazzi, vi presento Aurora, una nuova compagna di classe. Si è trasferita qui in città da pochi giorni e ho pensato che sarebbe stato bello per lei conoscere dei nuovi amici...»
«Ciao a tutti, piacere di conoscervi» disse Aurora dando la mano a Luca, Moha e Fede.
«Ti piace questo posto?» chiese Luca «È il nostro rifugio segreto da quando eravamo piccoli...»
«Sì, mi piace molto» rispose Aurora «Mio padre mi ha portata qui il giorno dopo che siamo arrivati in città per farmi vedere dove stava lavorando... sapete lui fa il paleontologo e deve studiare i fossili per capire la loro provenienza...»
«Davvero?!» I quattro amici non potevano credere alle loro orecchie.
«Allora ecco perché mi sembrava già di conoscere il tuo viso» disse all'improvviso Sara «Ti ho vista qui al parco quando è arrivato il paleontologo, cioè tuo padre».

28. MAIOR.indd 44 12/04/2019 15:36:13

«Sì, è vero, anche io mi ricordo di te» esclamò Moha. «Ti avevo vista insieme a tuo padre mentre ero fermo al semaforo una mattina prima di andare a scuola e mi sono anche fermato a parlare con lui per chiedergli come stessero procedendo i lavori...»

«Fantastico! Adesso possiamo scoprire prima di tutti gli altri come andrà a finire questa storia del fossile» disse Fede.

«Dai, Aurora, raccontaci tutti i particolari! Sono sicuro che tuo padre te ne ha parlato sicuramente. A me i miei genitori raccontano sempre tutto del loro lavoro, perché vogliono che anche io racconto a loro sempre tutto quello che mi succede» aggiunse Luca, curioso più che mai.

«Mio padre ha quasi terminato i suoi rilievi nel parco e mi ha detto che si tratta effettivamente di un fossile di un grande rettile preistorico, probabilmente un "mosasauro". Lui pensa che scavando ancora più in profondità si possano trovare ancora altri reperti per completare tutto lo scheletro di questo grande rettile marino».

«Wow! È fantastico!» esclamarono tutti in coro i quattro amici.

28. MAIOR.indd 45 12/04/2019 15:36:13

«L'avevo detto io che era un fossile di un animale marino! Non mi sbaglio mai!» aggiunse orgoglioso Fede.
«Ragazzi, adesso devo confidarvi una cosa segreta che mi ha detto mio padre...»
Aurora all'improvviso era diventata seria e parlava a bassa voce guardandosi intorno per essere sicura che non ci fossero altre orecchie indiscrete ad ascoltare le sue parole.
«L'architetto May è venuto ieri sera a casa nostra e ha minacciato mio padre, dicendogli che deve andarsene prima possibile da questa città, perché la sua presenza sta rallentando l'inizio dei lavori per la costruzione dell'opera di riqualificazione dell'Isola Verde. Gli ha anche promesso di dargli dei soldi, a patto che lui neghi tutto sulla presenza del fossile, dicendo che si è trattato di un equivoco e non di una reale scoperta...»
«Che persona crudele! È pronto a tutto pur di distruggere il nostro parco e i nostri amati alberi!» disse sconsolato Moha.
«Ma noi non ci arrenderemo!» esclamò Luca, più agguerrito

28. MAIOR.indd 46 12/04/2019 15:36:13

che mai «Ora che sappiamo tutta la verità, dobbiamo mettere in campo tutte le nostre forze per fermare questo mascalzone!»
«Hai ragione» disse Sara «vado subito a raccontare tutto a mio padre e domani mattina andrà lui insieme al nonno Aldo al Comune per chiedere spiegazioni su questa vicenda».
«Perché non andiamo noi stessi al Comune e chiediamo al Sindaco di far diventare una parte dell'Isola Verde un parco paleontologico? Io l'estate scorsa sono andato a vedere il fossile di un grande dinosauro in provincia di Benevento a Pietraroja, e si trova in un bellissimo parco naturale» aggiunse Fede.
«Sì, è un'ottima idea!» rispose Aurora «Io chiederò a mio padre di venire con noi per raccontare tutta la verità al Sindaco e lo pregherò di non accettare la proposta dell'architetto May. So che lui ci tiene tanto al suo lavoro e vorrebbe continuare a studiare questo fossile scoperto nella vostra città. Se penso che fra qualche giorno potrei essere costretta già a fare le valigie per trasferirmi di

28. MAIOR.indd 47 12/04/2019 15:36:13

nuovo in un altro posto mi sento male!»
Aurora aveva gli occhi lucidi e la voce che le tremava per lo sconforto.
«Ragazzi, io mi sto affezionando a tutti voi e anche al vostro parco. Non permetteremo a nessuno di abbattere gli alberi, anzi potremo chiedere al Sindaco di piantarne degli altri per farlo diventare ancora più grande!»
«Sì giusto! Brava Aurora!» esclamarono i quattro amici.
«Credo che ti sei meritata anche tu il titolo di "pirata" per il tuo coraggio e la tua determinazione a difendere la nostra Isola!» disse Sara.
«Benvenuta a bordo!» aggiunse Luca e le strinse forte le mani in segno di ammirazione e di amicizia.
Adesso i pirati erano diventati cinque con la presenza di Aurora e grazie al suo contributo sapevano che sarebbero riusciti a organizzare una strategia vincente per portare a termine il loro obiettivo: salvare l'Isola Verde e farla diventare un grande parco paleontologico.

28. MAIOR.indd 48 12/04/2019 15:36:13

CAPITOLO SESTO
In trappola

"Qualcosa di strano, c'era qualcosa di strano" pensava Sara dopo il colloquio con Aurora. Anzi, per dirla tutta, proprio lei sembrava strana. Avrebbero potuto fidarsi?
Mentre era intenta in queste riflessioni personali, Moha interruppe il filo dei suoi pensieri: «Il Sindaco, capisci? Dobbiamo trovare il modo per smascherarlo!»
Gli fece eco Federica: «Oppure potremmo trovare il modo di convincerlo… insomma di portarlo dalla nostra parte!»
Sara, distolta ormai da quanto aveva in mente, si concentrò sulla questione: "Sì, portarlo dalla nostra parte, convincerlo, come faceva Sparrow" pensò, e dopo un attimo tutto le apparve più… chiaro; il loro eroe infatti, di fronte ai più imprevisti pericoli o alle più insormontabili difficoltà sfoderava sempre e comunque un imprevedibile senso dell'umorismo e col suo fare scherzoso e serio allo stesso tempo, in un battibaleno, disarmava i propri avversari con un sorriso smagliante di denti… orribilmente cariati.

28. MAIOR.indd 49 12/04/2019 15:36:13

Eppure per un attimo come un flashback l'immagine di Aurora le ritornò nitida alla mente: ecco che cos'era, per due volte le si era avvicinata per il consueto abbraccio di gruppo che riservavano ai nuovi arrivati e lei si era scostata di scatto ansimando… "Strano" ripensò "Molto strano".
Luca apparve trafelato e attraversò la porta come un razzo.
«Sapete l'ultima?» I ragazzi si voltarono pallidi e trattennero il respiro. Luca li guardò, fissandoli uno per uno «Non farci restare così, come dei salami, raccontaci tutto» gli chiese Sara.
«Sì, per favore» aggiunsero gli altri in coro.
Proprio nell'attimo in cui Luca sembrò sul punto di parlare, il Preside fece capolino nel Laboratorio di Scienze in cui i quattro si erano riuniti per fare il punto della situazione.
«Buongiorno ragazzi, ancora qui a quest'ora? State facendo gli straordinari per caso?»
I quattro fecero all'unisono: «Certo signor Preside, infatti è proprio così».
«Buon lavoro a tutti allora, a proposito, di che si tratta?»
Moha prontamente rispose: «Sa, Preside, la faccenda

28. MAIOR.indd 50 12/04/2019 15:36:13

dell'Isola Verde, noi siamo molto coinvolti, stiamo progettando un archeo parco…»
«Sì, insomma qualcosa che assomigli al nostro vecchio parco… a cui siamo tanto affezionati».
Tutti e quattro i ragazzi non trattennero l'emozione.
«Siamo molto preoccupati» aggiunse Aurora che era appena sopraggiunta «anche per mio padre».
Il Preside li osservava bonario: «Un archeo parco dite? Mi pare un'idea nuova, fresca e mi piace, allora che aspettate? Correte in Municipio…»
«Appunto» intervenne Sara «Credo che Luca volesse…»
«Vi lascio allora» concluse il Preside «Buona fortuna, anzi come dite voi giovani: "Good luck"» e se ne andò, strizzando loro l'occhiolino.
Luca inspirò profondamente e iniziò: «Ragazzi, il Sindaco è in trappola! I giornalisti lo stanno inchiodando alle sue responsabilità e la cittadinanza è in fermento».
«Cosa vuoi dirci?» chiese Aurora «hanno coinvolto anche mio padre?»
La ragazza si era irrigidita e dai suoi occhi traspariva un

28. MAIOR.indd 51 12/04/2019 15:36:13

autentico terrore misto a smarrimento.
Per un attimo Luca rimase interdetto e ripensò con tenerezza all'attimo in cui aveva cercato di afferrarle le mani per stringerle tra le sue e lei aveva reagito come ad una scossa elettrica. Era una persona interessante, ma c'era un che di misterioso in lei.
Moha intervenne serio: «Dividiamoci i compiti, ognuno di noi scriva, anzi no, descriva brevemente la sua proposta. Tireremo a sorte e sarà essa ad indicarci la rotta da seguire, come dei veri pirati».
"La rotta, la rotta" borbottò tra sé Federica "Facile a dirsi, con una ciurma di soli quattro pirati, è dura, troppo dura".
«Forse dovremmo rinunciare?» chiese, con voce insicura.
«Rinunciare? Ma che ti prende?» domandò Sara con il suo consueto piglio da "Capitano coraggioso".
«Sono adulti, sono tanti e sono disonesti… non ti sembra troppo per soli quattro bambini?» esplose Sara.
Luca, il quale era evidentemente il più informato, continuò il suo discorso spiegando che messo alle strette proprio il

28. MAIOR.indd 52 12/04/2019 15:36:13

loro beneamato Sindaco si era visto costretto a riunire i cittadini nella Sala consiliare per spiegare loro la situazione del Parco e rispondere agli eventuali interrogativi di quanti, consiglieri, giornalisti, tecnici e Giunta, temevano (anzi sospettavano) qualcosa di poco chiaro.

«Evviva, ce l'abbiamo fatta, il nemico è sconfitto, annientato» esclamarono Federica e Sara saltando per la gioia.

Aurora aveva un'espressione perplessa e con un filo di voce affermò: «È successo qualcosa di bello o di brutto? Mio padre?»

Luca si avvicinò per tranquillizzarla e lei istintivamente arretrò, tutti la fissarono con espressione interrogativa,

«Sono autistica, ecco l'ho detto, ora se non volete più avere a che fare con me, lo capirò e sparirò… come sempre».

Moha disse: «Non c'è più tempo per le proposte, tutti dal Sindaco»

«Ed io?» insistette Aurora.

Sara la guardò e le rispose a nome di tutti: «Tu sei un pirata, no? E allora combatti!»

28. MAIOR.indd 53 12/04/2019 15:36:13

Nella Sala consiliare era tutto un rincorrersi di voci e lamentele, i cinque si fecero largo tra la folla di adulti e, come autentici pirati al soldo di Sparrow, si arrampicarono sugli spalti. In lontananza scorsero i loro genitori, mentre accanto a loro il Sindaco, sembrava essersi fatto piccolo piccolo… Luca tuonò: «Signor Sindaco, il Parco non si tocca! Tutti insieme stiamo sostenendo la sua importanza!»
«Ma io…» balbettò il Sindaco. Sara lo incalzò: «Lei è d'accordo con noi, vero? L'architetto May, suo stretto collaboratore lo ha confermato al paleontologo che sta analizzando i reperti raccolti nel nostro Parco… ricorda?»
Il Sindaco, ormai paonazzo per l'imbarazzo e la preoccupazione per la sua sorte, annuì e mormorò: «E del Parco che ne faremo?»
«Un archeo parco!» urlarono in coro i cinque valorosi ragazzi, mentre un boato di applausi misti ad un coro unanime di sì fece loro eco. Così, mentre assentiva, tra la folla, egli scorse i propri figli ed arrossì di vergogna.

28. MAIOR.indd 54 12/04/2019 15:36:13

CAPITOLO SETTIMO
Reperti a raffica

Il Sindaco, rosso dalla vergogna, propose una votazione per tutti i cittadini: archeo parco sì, archeo parco no.
Il risultato delle votazioni fu sì, perciò l'amministrazione comunale fu obbligata a far continuare i lavori nello scavo archeologico dell'isola verde. I cittadini si riunirono in piazza a festeggiare per due motivi importanti; i lavori dello scavo sarebbero proseguiti; il gruppo di amici che aveva avuto la geniale idea di costruire un archeo parco all'interno della villa comunale.
Il giorno dopo i festeggiamenti, i lavori ripresero e il paleontologo, papà di Aurora, e i suoi colleghi cominciarono a scavare in profondità trovando un fossile, poi un altro, un altro ancora, fino a che alla fine della giornata riempirono un furgone di reperti da studiare in laboratorio.
Dopo una faticosa giornata di lavoro il paleontologo rientrò a casa e la figlia Aurora, stringendolo forte gli

28. MAIOR.indd 55 12/04/2019 15:36:13

chiese: «Papà, che ricerche hai fatto oggi?»
Il papà rispose: «Da una prima osservazione mi sembra che possiamo completare lo scheletro del mosasauro».
Aurora di rimando gli chiese: «Mi dai informazioni più approfondite su questo pesce dinosauro?»
E il papà: «Cara Aurora, ti vedo molto interessata! Il mosasauro è un pesce dinosauro proprio come ricordi tu, è vissuto nell'era secondaria e può essere paragonato al varano del nostro tempo».
Mentre Aurora dialogava con il padre lanciò un grido ed esclamò: «Papà! Mi è venuta una brillante idea, vogliamo organizzare una visita guidata allo scavo per le classi interessate della mia scuola?» «Ok, sono d'accordo, domani mattina fai la proposta all'insegnante di storia».
La mattina seguente, infatti, Aurora molto entusiasta parlò con l'insegnante, la quale sbalordita accettò la proposta e disse che il laboratorio "a cielo aperto" sarebbe stato una eccellente risorsa per l'apprendimento vivendo le attività in modo condiviso e partecipato. Inoltre

28. MAIOR.indd 56 12/04/2019 15:36:13

l'insegnante provvide immediatamente a fare la proposta agli ordini collegiali mentre Aurora, in classe, faceva partecipe i suoi compagni dell'idea avuta. I compagni dal canto loro appena sentirono parlare di visita guidata lanciarono un grido irrefrenabile di gioia fino a ricevere un severo rimprovero dalla maestra appena rientrata per il disturbo dato ai compagni delle aule confinanti. Dopo circa due settimane tutti gli alunni delle classi terze ricevettero l'autorizzazione per la visita guidata. La prima classe ad uscire fu la classe di Aurora e, non dimentichiamo i promotori di questa impresa, i quattro amici "inquilini" da sempre dell'Isola Verde: Sara, Luca, Fede e Moah.
La mattina della visita erano tutti entusiasti e ben attrezzati per raggiungere a piedi il parco. Arrivati vennero fatti sistemare dal papà di Aurora intorno allo scavo per osservare i collaboratori al lavoro. Il paleontologo invitò gli alunni a guardare la profondità dello scavo, ad osservare come estraevano i reperti, come li ripulivano e come li classificavano per tipo, forma e dimensioni. Mentre

28. MAIOR.indd 57 12/04/2019 15:36:13

gli alunni seguivano la lezione un collaboratore esclamò: «Ce l'abbiamo fatta! Certamente questo è il pezzo per completare lo scheletro di mosasauro».
Infine gli alunni conclusero la visita in laboratorio per ammirare il "mostro di settantacinque milioni di anni fa".
Nella enorme sala il paleontologo spiegò agli alunni che il mosasauro risaliva all'era successiva alla Pangea e alla Pantalassa. Infatti, proseguì l'esperto, circa settantacinque milioni di anni fa l'Africa e L'Europa si staccarono e furono separate da un largo mare al quale gli scienziati diedero il nome di Tetide. L'Italia ancora sommersa dal mare ospitò i dinosauri marini che vissero nel loro habitat. Lunghi circa 11 metri mordevano con denti lunghi provocando profonde ferite e frantumando le ossa delle loro prede. La giornata si concluse con questa breve ma appassionante lezione e gli alunni concordarono che l'attività laboratoriale fosse la modalità di lavoro più coinvolgente che ci sia.
In un breve periodo di tempo i paleontologi ricostruirono lo scheletro del mosasauro contemporaneamente un

28. MAIOR.indd 58 12/04/2019 15:36:13

altro gruppo di esperti proseguì gli scavi con successo ritrovando cuccioli di mosasauro, resti di erasmosauro e una quantità di uova fossili. Intanto tutte le scuole della città si organizzarono per visitare lo scavo.
La realizzazione dell'archeo parco era molto vicina, il materiale era pronto per essere posizionato nelle varie aree della villa comunale dopodiché era necessario pubblicizzare l'area archeologica. A questo punto il Sindaco, pentito delle sue "malefatte", propose alla classe dei cinque amici di ideare un volantino pubblicitario perché l'Isola Verde diventasse meta turistica nazionale ed internazionale. L'insegnante di storia preparata e creativa, in un battibaleno costruì la traccia per svolgere un compito di realtà. La mattina seguente entrò in classe con il lavoro pronto, formò i gruppi e cominciò a dettare la consegna.
«Ragazzi, scrivete prima l'introduzione: il volantino turistico è un testo informativo che offre conoscenze utili per la visita a città, musei, parchi… di particolare interesse storico, geografico, scientifico. Adesso continuate a

28. MAIOR.indd 59 12/04/2019 15:36:13

scrivere sotto dettatura la consegna del compito di realtà, attenti agli errori!»

«Prova a scrivere il volantino turistico dell'Archeo parco della nostra città sviluppando i seguenti punti:

- Localizzare sulla carta geografica (dove si trova);
- Tracciare il percorso sulla carta stradale (come ci si arriva);
- Che cosa offre il parco;
- Orari di ingresso».

L'insegnante, inoltre, consigliò agli alunni: «Ragazzi mi raccomando producete una descrizione di tipo informativo con frasi brevi collegate fra loro e nella seconda parte alla voce "che cosa offre il parco" descrivete l'ambiente con lo scopo di persuadere, per far conoscere i dettagli e invogliare il lettore a venire. E adesso, per farvi lavorare con enorme entusiasmo, vi annuncio che Aurora rimarrà nella nostra sezione per tutto l'anno scolastico».

«Evviva! evviva!» esclamarono tutti i compagni.

Infine la maestra disse: «Avete tutta la mattinata a disposizione per svolgere il compito: in bocca al lupo e… spiegate le vele!»

28. MAIOR.indd 60 12/04/2019 15:36:13

CAPITOLO OTTAVO
Un compito difficile

Quella fu una mattinata intensa…
I ragazzi si erano sentiti gratificati dalla richiesta del Sindaco e non volevano fare una brutta "figura". La maestra Rosy era stata chiara: bisognava produrre un bel volantino pubblicitario, completo di tutte le informazioni possibili sull'Isola Verde. I venti alunni della classe furono suddivisi in quattro alunni da cinque: naturalmente Sara, Luca, Moha, Fede e Aurora facevano parte dello stesso gruppo! I cinque amici, quindi, si misero subito all'opera: era arrivata l'ora di dimostrare quanto ci tenessero al loro parco! Pianificarono il loro lavoro nei minimi dettagli per creare un volantino turistico strepitoso!!!
Sara, propositiva come sempre, disse: «Prima d'ogni cosa, ognuno dica come intende lavorare». Fede fu la prima a intervenire: «È meglio suddividerci i compiti, così non perdiamo tempo!»

28. MAIOR.indd 61 12/04/2019 15:36:13

Luca propose: «Tu Sara, che sei tanto brava nei testi, potresti fare una descrizione dettagliata dell'Isola Verde, mentre Aurora potrebbe redigere un testo informativo sul mosasauro. Io potrei indicare cosa offre il parco; Fede, il nostro "geografo", potrebbe realizzare una piantina del parco con legenda annessa e infine Moha disegnerebbe l'archeo parco con il dinosauro marino scoperto». «Secondo me» intervenne Sara «è meglio procedere insieme, per gradi, in modo che ciascuno di noi contribuisca alla stesura del volantino pubblicitario. Poiché sarà un lavoro molto impegnativo, se lo facciamo insieme e collaboriamo, riusciremo in questa difficile impresa! Io potrei scrivere il testo informativo, ma secondo le indicazioni di ciascuno. Che ne pensate?»
Naturalmente furono tutti d'accordo e la loro avventura incominciò…
In base a quanto avevano stabilito, Sara iniziò a scrivere quello che di volta in volta stabilivano fosse importante: "L'archeo parco sorge all'interno dell'Isola Verde, il parco

28. MAIOR.indd 62 12/04/2019 15:36:13

della città, dove sono stati scoperti lo scheletro di un mosasauro, un rettile dinosauro vissuto settantacinque milioni di anni fa, cuccioli di Mosasauro, resti di Erasmosauro e una quantità di uova fossili. Il Mosasauro è un pesce dinosauro che risale all'era successiva alla Pangea e alla Panthalassa, quando l'Africa e l'Europa si staccarono e furono separate da un vasto mare chiamato Tetide. L'Italia, ancora sommersa dal mare, ospitò rettili dinosauri, come il mosasauro e l'elasmosauro qui rinvenuti. Oggi è possibile visitare l'archeo parco immerso nel parco pubblico, simbolo della città. Vi aspettano degli esperti che vi spiegheranno la storia dei fossili. Sarà un'esperienza indimenticabile perché potete essere dei paleontologi per almeno un giorno ed assistere a dei veri scavi archeologici!

L'Isola Verde si estende al centro della città: è un polmone gigante che da un centinaio di anni filtra il fumo del traffico in cambio di ossigeno e frescura. Essa ha quattro ingressi, per ognuno dei quali ci sono rastrelliere per le

28. MAIOR.indd 63 12/04/2019 15:36:13

biciclette, fontanelle e panchine. Al centro del parco c'è un piccolo laghetto, dove nuotano allegre paperelle, a cui si possono dare bocconi di pane. Sul lato sinistro del parco si trova un'area giochi ben attrezzata: quattro altalene, due per i più piccoli e due per i più grandi, due scivoli di diversa dimensione, un gioco per arrampicarsi, un dondolo, un gira gira, tre cavallucci a molla, un mini ponte tibetano e una vasca di sabbia, dove i bambini si divertono a giocare con secchiello e paletta. Vicino all'area giochi c'è un grande salice piangente, che è una capanna naturale in cui rifugiarsi per vivere tante avventure. Alla destra del laghetto si trova un'area picnic con tavolini e panchine, dove potrete mangiare con le vostre famiglie e con i vostri amici. Tutt'intorno ci sono molti alberi, ben 107, che rendono il parco ombreggiato e fresco. Il parco ha anche un'area destinata agli orti, che si trova a sud del laghetto: chi ne fa richiesta in Comune, può coltivare un pezzo di terra.
Che dire di più? Venite all'archeo parco: farete un tuffo

28. MAIOR.indd 64 12/04/2019 15:36:13

nella storia e nella natura! Potrete visitare, secondo il percorso stabilito, le varie aree della villa comunale, dove sono stati rinvenuti i fossili. Un esperto vi guiderà alla scoperta dei resti, vi fornirà le informazioni necessarie per immergervi nell'epoca preistorica, vi farà sperimentare il lavoro di paleontologo. Non solo… Potrete giocare, passeggiare, riposarvi, rilassarvi su una panchina… e, nel frattempo, ossigenare i vostri polmoni!

E se questo non vi sembra sufficiente, potreste organizzare picnic nell'area apposita e passare pomeriggi e serate in compagnia. Insomma, nell'archeo parco c'è tutto quello che desiderate. Cosa aspettate? Venite a visitarlo e non ve ne pentirete!

Vi aspettiamo tutti i giorni dalle 9:00 alle 21:00 da ottobre a maggio, dalle 9:00 alle 23:00 da giugno a settembre. L'ingresso è gratuito. Affrettatevi!!!"

I cinque amici avevano terminato il lungo lavoro. Erano esausti, ma soddisfatti. Non sapevano se avessero svolto correttamente il compito assegnato, ma erano sicuri di

28. MAIOR.indd 65 12/04/2019 15:36:14

essersi impegnati come mai avevano fatto prima. Per la prima volta si sentivano importanti. Se non fosse stato per quel ritrovamento casuale di Sara e Luca, le cose sarebbero andate diversamente: i 107 alberi "sani" sicuramente sarebbero stati abbattuti per lasciare spazio al cemento. Invece adesso si stava realizzando il loro sogno: l'archeo parco. E loro ne erano gli artefici!

La mattinata giungeva al termine. La maestra Rosy aveva detto che ogni gruppo avrebbe dovuto consegnare il lavoro entro le 13:00. Il giorno seguente tutta la classe avrebbe votato il lavoro migliore. Non restava che aspettare…

La mattina dopo ciascun capogruppo lesse il proprio elaborato alla classe. Quindi iniziarono le votazioni. I cinque amici attendevano con trepidazione il responso. Dopo le votazioni la maestra Rosy esclamò: «Il compito più votato è quello di… Sara, Aurora, Moha, Fede e Luca».

Tutti i compagni avevano scelto il lavoro dei cinque "pirati".

28. MAIOR.indd 66 12/04/2019 15:36:14

CAPITOLO NONO
All'arrembaggio!!!

Che giornata memorabile! I cinque pirati non stavano più nella pelle per la contentezza. Al suono della campanella di fine lezione estrassero dagli zaini, dove erano gelosamente custodite, le nere bandane e salparono con le loro navi a due ruote, alla volta dell'Isola Verde.
Navigavano come col vento in poppa, Sara davanti, al timone della sua Perla Nera, gli altri schierati in fila per due dietro, fino all'ingresso principale del parco.
Lì si arrestarono. Impietriti, col fiato strozzato in gola. Solo Moha farfugliò: «Non ci credo…»
Davanti a loro c'erano cumuli di sassi e terra ovunque che il vento sollevava creando un'atmosfera lunare. Una spessa coltre di polvere ricopriva tutto, panchine, giochi, piante. Ancora impresse sul terreno si potevano scorgere le impronte dei numerosi mezzi giunti sul posto per le operazioni di scavo; accatastati alla recinzione tronchi

28. MAIOR.indd 67 12/04/2019 15:36:14

di qualche pianta che aveva dovuto essere sacrificata. Il laghetto aveva le sembianze di uno stagno coperto da fogliame e steli secchi.
I cinque pirati increduli, passo dopo passo, avanzavano sapendo dove dirigersi, più per memoria che perché fosse rimasta traccia del percorso per raggiungere il grande salice piangente che di elegante aveva conservato ben poco.
Sconsolati si accasciarono a terra. «C'è tutto da rifare!» esclamò Fede, rompendo quel desolato silenzio. «Che disastro…» fece eco Luca, mentre Aurora aggiunse: «Non ce la faremo mai!» Anche Moha scrollando la testa: «No, mai».
Sara alzò lo sguardo, incrociò quello dei compagni, stringendo i denti, con fermezza proferì come un giuramento: «Non ce la faremo mai… MAI DA SOLI!» A sentire quelle parole tutti si rianimarono, Sara continuò, risoluta come un vero comandante: «È necessario fare un cambio di rotta: gli alberi sono salvi, la nostra nuova missione sarà quella di dare una nuova veste al parco, proprio come abbiamo "promesso" nel nostro volantino, renderlo accessibile… ehm entro fine maggio». «Giustooo» proseguì Fede «così

28. MAIOR.indd 68 12/04/2019 15:36:14

potremo festeggiare qui la fine della scuola». «...e la festa di inizio estate!» aggiunse Luca assaporando aria di vacanze all'aria aperta. Sara riprese con espressione determinata: «Dobbiamo chiedere aiuto», l'un l'altro si chiesero «A chi?»

«Non di certo ai genitori, perché risponderebbero che hanno già troppi impegni» rispose prontamente Fede, mentre Luca pensò ad alta voce: «I nonni sì che hanno tempo: mi vengono a prendere all'uscita da scuola, mi portano a basket e se non sto bene mi tengono al calduccio a casa con loro».

«Ottima idea» disse Moha «potrebbero essere i custodi della zona orti e poi... dilettarci con i loro racconti del passato».

«Anche qualche fratellone potrebbe aiutarci» aggiunse Luca.

Il tempo trascorreva, occorreva venire a capo di tutti quei pensamenti. I cinque amici convennero che occorreva fare in fretta e rivolgersi a... a chi meglio del papà di Sara per sbloccare la situazione? Detto, fatto!

A distanza di pochi giorni arrivò la sentenza che il capitano con consueta fermezza si apprestò a riferire alla ciurma: «Ci

28. MAIOR.indd 69 12/04/2019 15:36:14

vuole la mano di un esperto, come l'architetto May!»
Luca chiese perplesso: «...e chi lo dice a quello?» e prontamente Sara aggiunse: «A noi è stato dato il mandato e noi dobbiamo comunicarglielo».
In men che non si dica salirono sulle loro navi a due ruote e con pedalate ritmate come dal vogare di Sara, salparono a gonfie vele, alla volta della villa vip dell'architetto May.
Schierati davanti all'elegante portone d'ingresso, suonarono e dopo qualche istante lo videro comparire sull'uscio con ancora la tazza di caffè in mano, in un insolito abbigliamento stravagante: canottiera fiorata hawaiana, pantaloncini mimetici e infradito gialle come la montatura dei suoi occhiali che portava rivolti sopra la testa per tenere fermo il ciuffo brizzolato.
«Cosa volete?» chiese con tono dimesso «Perché siete qui?»
La risposta corale dei ragazzi precedette i saluti: «Vogliamo il suo aiuto!»
Sgranati gli occhi, spalancata la bocca, emise un «ma...»
«Ma abbiamo già informato il Sindaco» Sara chiarì, lui aggiunse: «E voi?»

28. MAIOR.indd 70 12/04/2019 15:36:14

«Noi le presenteremo le nostre idee» proseguì Fede.
«E io?» chiese l'architetto.
«Lei è l'esperto che potrà dare 'forma' all'archeo parco"».
Quasi fosse stato punto sul vivo, si irrigidì e ribatté: «Ma come? Non volevate che il vostro parco non venisse toccato? Avete sabotato i mezzi, fermato i lavori…»
Sara chiarì: «La battaglia per la sopravvivenza della nostra Isola Verde l'abbiamo vinta, ma ora si tratta giustamente di rimettere ordine».
«Gli scavi» disse Aurora «hanno trasformato il lato ovest in un'area malconcia e tutto il via vai per portare alla luce i fossili ha rovinato prati, aiuole e alcuni alberi hanno dovuto essere abbattuti». «Abbiamo pensato» proseguì Moha «che ci potremmo alleare, tutti ne trarremmo vantaggi». Dopo qualche istante di esitazione l'architetto ruppe gli indugi e acconsentì.
È sabato mattina, Sara questa volta ha preceduto gli altri ed è già in posizione sul ponte di comando con tra le mani il "timone" della situazione; al suo fianco Aurora fa da vedetta e avvista l'arrivo della ciurma che avanza

28. MAIOR.indd 71 12/04/2019 15:36:14

di corsa verso di loro impugnando come spade i loro appunti arrotolati.
«Ho aggiunto» afferma eccitato Fede «l'idea presentata dagli altri compagni in classe, di costruire una palafitta/laboratorio sul laghetto e una zattera per attraversarlo».
Intanto il capitano e il suo equipaggio al completo si dirigono con andatura solenne e passo cadenzato verso l'ingresso principale dove schierati, accolgono l'arrivo dell'architetto May.
Puntuale, in camicia nera e jeans, con scarpe in pelle nera dall'aspetto vissuto, perché si sa che gli architetti camminano tanto, una borsa tipo da postino a tracolla e con al polso un orologio che rispecchia l'amore per la precisione, il dottor May si presenta con la matita in equilibrio sull'orecchio destro, valigetta da una parte e dall'altra, sotto braccio, la piantina del parco.
A un segnale di Sara, tutti come in un rituale, consegnano le loro "spade" all'architetto e insieme iniziano a perlustrare l'Isola.
«Da qui» prende la parola Fede «pensavamo si potessero

28. MAIOR.indd 72 12/04/2019 15:36:14

snodare i vari percorsi contraddistinti da diversi simboli, abbinati a differenti colori: giallo per l'area giochi, verde per l'area pic-nic, rosso per l'area orti, blu indicherebbe l'area laghetto/laboratorio, una freccia marrone guiderà all'area archeologica e… al percorso botanico».
Terminato il giro, videro in lontananza il Sindaco e il papà di Aurora ad aspettarli all'uscita.
Avanzarono perplessi e un po' timorosi. Appena si avvicinarono il Sindaco prese la parola: «Da Roma sono arrivati finanziamenti per la salvaguardia dei beni culturali e ambientali, perciò è stato deliberato dal consiglio comunale che verrà assunto il signor Bonetti, papà di Aurora, come direttore del parco».
Tutti e quattro i ragazzi si voltarono verso Aurora e in coro cantarono:
«SIAMO DEI PIRATI, SUPER FORTUNATI!!!
AURORA NON PERDIAMO E BENE LE VOGLIAMO!»
Disposti in cerchi, allungarono le mani verso il centro e con un crescendo «Oh oh oh oh» esplosero in un liberatorio «Olè!!!» alzando le braccia al cielo.

28. MAIOR.indd 73 12/04/2019 15:36:14

28. MAIOR.indd 74 12/04/2019 15:36:14

CAPITOLO DECIMO
Una grande vittoria!

Qualche giorno dopo il sopralluogo al parco, l'architetto May, il papà di Aurora e i cinque "pirati", si trovarono negli uffici comunali per stabilire i dettagli del progetto.
A turno i ragazzi spiegarono le loro idee mentre l'architetto prendeva appunti e il papà di Aurora supervisionava la parte relativa all'esposizione dei reperti di dinosauro. Dopo molte ore di lavoro appassionato, quello che ne uscì fu un progetto di archeo parco interessante e interattivo.
Felici per il lavoro svolto, i ragazzi, accompagnati da May e dal papà di Aurora, si recarono all'ufficio del Sindaco per illustrare il progetto. Parlò l'architetto: «Devo dire che lavorare con queste piccole pesti è stato divertente, molto meglio che lavorare per i vip! Ora le illustreremo il progetto». Si schiarì la voce e, stendendo sulla scrivania del Sindaco una piantina dell'Isola Verde, iniziò: «Chi vorrà

28. MAIOR.indd 75 12/04/2019 15:36:14

fare il percorso archeologico dovrà passare dall'ingresso sud, il percorso sarà indicato da grandi frecce marroni. Dall'ingresso si dovrà proseguire verso nord-est, dove saranno posizionati i resti di Mosasauro, ben protetti da una capanna. Proseguendo il cammino si arriverà agli altri resti fossili rinvenuti in quest'area, più avanti, vicino al laghetto, saranno esposte le uova fossili di dinosauro ritrovate nell'Isola Verde. I turisti poi potranno arrivare al laghetto dove li aspetterà una zattera che li condurrà ad una palafitta. Nella palafitta saranno organizzati dei laboratori della durata di un'ora con un paleontologo. Usciti dal laboratorio, sulla destra del laghetto, poco distante dall'area giochi, verrà costruito un Mosasauro in metallo al cui interno ci saranno schermi interattivi e video in 3D che aiuteranno i turisti a conoscere meglio l'Era Secondaria e la vita di questi "mostri marini"».

A questo punto l'architetto prese fiato e così Sara approfittò per continuare la descrizione: «Vede Sindaco? Queste sono le novità che vogliamo introdurre perché per il resto, l'area giochi, l'area picnic e l'area orti, non

28. MAIOR.indd 76 12/04/2019 15:36:14

saranno toccate ma soltanto rese più "preistoriche"…»
Fede, per spiegare l'affermazione di Sara al Sindaco che sembrava perplesso, disse: «Ecco, pensavamo di cambiare gli scivoli e farli a forma di diplodoco, le altalene di corda e legno, il dondolo a forma di velociraptor, il gira gira a forma di ittiosauro, Il gioco per arrampicarsi a forma di vulcano. I tavolini da picnic dovranno avere la sagoma di uno pterodattilo e le panchine quella di un triceratopo, rigorosamente tutte in legno».
Moha concluse dicendo: «Per finire, signor Sindaco, pensavamo di costruire un punto ristoro vicino all'area picnic, dove i turisti potranno acquistare bevande e panini, e di allestire un piccolo negozietto di souvenur vicino al Mosasauro interattivo. Sia il punto ristoro che il negozietto dovranno però essere piccoli e non dovranno rovinare l'aspetto un po' "selvaggio" dell'Isola Verde!»
Il Sindaco sembrava proprio soddisfatto: «Ottimo lavoro di squadra! Il progetto è approvato e dalla prossima settimana farò iniziare i lavori. Architetto, si tenga pronto!»
Poi, dopo un attimo di silenzio, disse: «Bisognerà

28. MAIOR.indd 77 12/04/2019 15:36:14

organizzare una bella festa d'inaugurazione del parco! Ragazzi, ve la sentite di farlo?»
Ai cinque amici bastò guardarsi per rispondere in coro: «Sìì!» E così fu…
Le settimane passarono e, mentre al parco si svolgevano i lavori di ristrutturazione, Sara e compagni si ritrovavano ogni pomeriggio dopo la scuola a casa dell'uno o dell'altro per organizzare l'inaugurazione.
A fine maggio i lavori del parco furono conclusi e il Sindaco decise che l'inaugurazione si sarebbe tenuta sabato 8 giugno. I cinque amici avevano organizzato tutto con tanta passione, fantasia e allegria, sarebbe stato un successo! Avevano ingaggiato una banda musicale i cui componenti si sarebbero travestiti con costumi da dinosauro, avevano assunto dei truccatori per truccare i bambini, avevano comprato moltissimi palloncini colorati a forma di dinosauro, avevano fatto preparare torte, panini e comprato caramelle a forma di… dinosauro ovviamente! Addirittura avevano costruito con

28. MAIOR.indd 78 12/04/2019 15:36:14

la cartapesta un grosso Trex dalla cui bocca sarebbero usciti coriandoli! Infine, nella sabbia presente nell'area giochi, avevano sotterrato finte ossa di dinosauro per farle ritrovare ai bambini più piccoli.
Finalmente il giorno dell'inaugurazione arrivò. Di prima mattina, aiutati dai nonni e dai fratelli più grandi, i cinque pirati avevano sistemato i tavoli per i cibi e le bevande, avevano gonfiato i palloncini e avevano posizionato un grosso striscione fatto a scuola con i compagni con su scritto "Evviva l'archeo - Isola Verde!"
Una volta sistemato tutto, decisero di raggiungere il loro salice piangente, lì sotto, tutti e cinque riuniti, sentirono che avevano compiuto qualcosa di importante. Sara ruppe il silenzio: «Ragazzi, sono fiera di voi… di noi, pirati urbani! Quest'anno è stato duro, ricco di sfide, ma noi non abbiamo mollato e siamo riusciti ad ottenere una grande vittoria!»
I cinque amici si abbracciarono, anche Aurora che superò le sue paure, ed insieme urlarono: «E ora… festaaaa!!»
Raggiunsero l'ingresso del parco dove era già pronta la

28. MAIOR.indd 79 12/04/2019 15:36:14

banda musicale e il sindaco si preparava al taglio del nastro e al discorso. C'era anche qualche giornalista con microfoni e telecamere. Fuori, ad aspettare l'apertura dell'archeo parco, c'erano tante, ma tante famiglie della città e qualche turista.
All'ora stabilita la banda intonò un primo brano musicale, il Sindaco pronunciò un breve discorso ed infine tagliò il nastro. I cittadini finalmente poterono entrare e la festa ebbe inizio.
Un giornalista della televisione, si avvicinò ai ragazzi e chiese loro di raccontare un po' la storia del parco. Così i ragazzi raccontarono della loro battaglia per salvare l'Isola Verde e Sara concluse dicendo: «Siamo convinti che ogni cittadino debba proteggere lo spazio comune, come il nostro parco».
Inaspettatamente Aurora recitò: «Noi pirati siamo, insieme lottiamo, con la nostra amicizia, ci battiam per la giustizia!»
Fino a tardo pomeriggio continuò a entrare gente al parco, la festa di inaugurazione ebbe un grandissimo successo!
Quella sera l'architetto May si sedette in poltrona, stanco

28. MAIOR.indd 80 12/04/2019 15:36:14

ma felice per il successo dell'archeo parco. Accese la tv e, con grande stupore, vide che al telegiornale trasmettevano l'intervista ai cinque pirati dei Caraibi... anzi di città! Li ascoltò con interesse e alla fine con un sorriso pensò: "Dovremmo imparare da loro!! Anche noi grandi dovremmo essere un po' pirati ogni tanto!"

28. MAIOR.indd 81 12/04/2019 15:36:14

28. MAIOR.indd 82 12/04/2019 15:36:14

APPENDICE

1. Inizia una nuova avventura

I.C. "Caduti di Cefalonia - Mazzini" - Torino - classe III B

Dirigente Scolastico
Maura Vaisitti

Docente referente della Staffetta
Laura Cutellè

Docenti responsabili dell'Azione Formativa
Laura Cutellè, Filippa Sciarrino

Gli studenti/scrittori della classe III B
Francesco Bernocco, Kamilia Bouidra, Lorenzo Branda, Giulia Ceci, Paolo Coniac, Ginevra Damiano, Manuel De Rosa, Matteo Ferreri, Rayan Garoui, Luigi Gennarino, Riccardo Ghidella, Marta Isaia, Alessio Lazaj, Luca Lizzi, Sofia Morelli, Andrea Misacchi, Matteo Musacchi, Mattia Saccà, Gabriele Santo, Iris Thaci, Sofia Tirolo, Elisabetta Varvaruc Bortas, Hajar Zine, Valentina Zinno

Il disegno è stato realizzato da Kamilia Bouidra e Sofia Morelli

28. MAIOR.indd 83 12/04/2019 15:36:14

APPENDICE

2. Una sensazionale scoperta

I.C. "Casalini" – San Marzano di San Giuseppe (TA) - classe III B

Dirigente Scolastico
Maria Teresa Alfonso

Docente referente della Staffetta
Gloria De Padova

Docenti responsabili dell'Azione Formativa
Maria Loreta Accogli, Ciro De Angelis, Marina Delle Donne, Fernanda Lomartire

Gli studenti/scrittori della classe III B
Fabiola Ammaturo, Diego Jose Argentina, Jacopo Emanuele Camassa, Gioele Castellano, Flavio Cavallo, Greta Corigliano, Giorgio De Muro, Angelica Franco, Federica Gallo, Antonio Laporta, Nohelia Leo, Pasquale Pagano, Chiara Papari, Liviana Ricchiuti, Clelia Summa, Aurora Pia Tomaselli

Il disegno è stato realizzato da tutta la classe

28. MAIOR.indd 84 12/04/2019 15:36:14

APPENDICE

3. Il paleontologo al lavoro

I.C. La Loggia Scuola Primaria - La Loggia (TO) - classe III D

Dirigente Scolastico
Marina Sibona

Docente referente della Staffetta
Gaetanina Caputo

Docente responsabile dell'Azione Formativa
Barbara Frandino

Gli studenti/scrittori della classe III D
Daniel Alestra, Allegra Anselmi, Lorenzo Anselmo, Anita Anzalone, Pietro Bourlot, Giuliano Cadeddu, Greta Celona, Arianna De Bona, Gaia De Giuseppe, Erik Ferrato, Matteo Gigliotti, Naomy L'Aurora, Tommaso La Fata, Luca Laguzzi, Elisa Limoli, Karol Marino, Ercole Miscioscia, Melissa Perri, Fabrizio Rossi, Flavio Salvadori, Daniele Sansanelli, Desireè Sibona, Denise Staglianò, Vincenzo Taverniti, Arianna Zappia

28. MAIOR.indd 85 12/04/2019 15:36:14

APPENDICE

4. Andiamo a protestare

I.C. 3 "Rodari - Annecchino" - Pozzuoli (NA) – classe III C

Dirigente Scolastico
Stefania Manuela Putzu

Docente referente della Staffetta
Teresa Cautiero

Docente responsabile dell'Azione Formativa
Emanuela Reale

Gli studenti/scrittori della classe III C
Eduardo Andolfi, Andrea Canfora, Roberta Canozo, Raffaella Carullo, Flavia Cassese, Gabriel Conte, Aiden Artavious Cooper, Jayden Sabrina Cooper, Maurizio Crema, Gaia D'Angelo, Francesco Gargiulo, Claudia Macera, Flavia Nardiello, Asia Sebastiano, Francesco Temante, Francesco Pio Travetti, Mathias Vitale

Il disegno è stato realizzato da Gabriel Conte

28. MAIOR.indd 86 12/04/2019 15:36:14

APPENDICE

5. Pirati alla riscossa

I.C. "Giancarlo Siani" – Sant'Angelo a Cupolo (BN) - classe III A

Dirigente Scolastico
Anna Bosco

Docente referente della Staffetta
Rosalia Mauriello

Docente responsabile dell'Azione Formativa
Marina Cruoglio

Gli studenti/scrittori classe III A
Omorfaruk Akbar, Noemi Ariano, Annalisa Barletta, Mariagrazia Bevilacqua, Alessia Botticella, Pasquale Bucciero, Rita Capone, Alessia Casazza, Alessio Cefalo, Sofia Carmen Colangelo, Andrea Colarusso, Aurelia Di Iorio, Gloria Garofano, Mariano Liccardi, Angela Licciardi, Maicol Pellino, India Pergola, Francesca Pia Schena, Giulio Soricelli

Il disegno è stato realizzato da Alessia Botticella, Angela Licciardi, Francesca Pia Schena

28. MAIOR.indd 87 12/04/2019 15:36:14

APPENDICE

6. In trappola

I.C. III Milazzo - Milazzo (ME) - classe III A

Dirigente Scolastico
Stellario Vadalà

Docente referente della Staffetta
Antonella Micali

Docente responsabile dell'Azione Formativa
Francesca Gugliotta

Gli studenti/scrittori del gruppo classe III A
Irene Cambria, Diego Capone, Christian Cassisi, Andrea Cicero, Virginia Crimi, Mattia Cutropia, Roberto Cuzzupé, Nathan De Gaetano, Michele Formica, Eleonora Giorgianni, Giulia Gitto, Simone Gitto, Samanda Hysaj, Salvatore Irato, Emin Jemaa, Denis Kotaj, Giulia Lo Presti, Gabriele Maio, Giulia Maiorana, Alessandro Mondello, Giovanni Munafò, Cristian Parasole, Carmelo Recupero, Martina Scarcella, Abigail Stagno, Gregorio Tarricone, Valeria Torre, Emanuele Trifirò, Said Zghida

Il disegno è stato realizzato da Michele Formica

28. MAIOR.indd 88 12/04/2019 15:36:14

APPENDICE

7. Reperti a raffica

I.C. "G. Marconi" - Battipaglia (SA) - classe III B

Dirigente Scolastico
Giacomina Capuano

Docente referente della Staffetta
Marisa Sansone

Docenti responsabili dell'Azione Formativa
Bettina D'Agostino,Raffaella De Martino

Gli studenti/scrittori classe III B
Sara Barile, Angelo Gerardo Cantalicio, Vincenzo Capasso, Vittorio D'Aiutolo, Diego D'Andria, Chiara De Rosa,Carlo Dell'Angelo, Ramona Rosa Di Maio, Christian Ferro, Claudio Izzo, Mauro Montefusco, Lorenzo Pantalena, Greta Parente, Mattia Pio Pierri, Nicolò Aldo Radano, Leonardo Raviello, Luigi Ricciardiello, Lorenzo Rinaldi, Denis Soriente, Maria Sofia Vicinanza, Cinzia Vittozzi, Francesco Zambrano

Il disegno è stato realizzato da Sara Barile

28. MAIOR.indd 89 12/04/2019 15:36:14

APPENDICE

8. Un compito difficile

I.C. "A. Casalini" Scuola Primaria - San Marzano di San Giuseppe (TA) - classe III D

Dirigente Scolastico
Maria Teresa Alfonso

Docente referente della Staffetta
Gloria De Padova

Docente responsabile dell'Azione Formativa
Raffaella Lonoce

Gli studenti/scrittori della classe III D
Gabriele Bianchi, Paolo Bianchi, Roberto Bianchi, Giulia Cazzato, Andrea Chianura, Dalila Cotugno, Matilda D'Aversa, Francesca De Padova, Pietro Distante, Antonio Franco, Luciana Fumarola, Nicolò Romano, Nicole Tarantino, Andrea Tinelli, Emanuele Tripaldi, Jasmine Vecchio

Il disegno è stato realizzato da Dalila Cotugno, Matilde D'Aversa, Nicolò Romano

28. MAIOR.indd 90 12/04/2019 15:36:14

APPENDICE

9. All'arrembaggio!!!

I.C. "B. Croce" plesso "Monsignor Bonetta" - Ferno (VA) - classe III A

Dirigente Scolastico
Laura Ceresa

Docente referente della Staffetta
Emanuela Costa

Docente responsabile dell'Azione Formativa
Emanuela Costa

Gli studenti/scrittori della classe III A
Sofia Andreoli, Giulia Baffi, Erika Bertoni, Federica Ciarla, Michele Colleo, Mattia De Tomasi, Rehan Faisal, Cecilia Fontana, Emiliano Longobardi, Alessandro Micale, Sofia Milani, Gioele Nici, Luca Nigro, Simone Pellizzi, Asia Saccomandi, Noah Scouflaire, Alessandra Villa, Emmanuele Zappia

Il disegno è stato realizzato da tutta la classe

28. MAIOR.indd 91 12/04/2019 15:36:14

APPENDICE

10. Una grande vittoria!

I.C. "Caduti di Cefalonia - Mazzini" - Torino - classe III B

Dirigente Scolastico
Maura Vaisitti

Docente referente della Staffetta
Laura Cutellè

Docente responsabile dell'Azione Formativa
Laura Cutellè

Gli studenti/scrittori della classe III B
Francesco Bernocco, Kamilia Bouidra, Lorenzo Branda, Giulia Ceci, Paolo Coniac, Ginevra Damiano, Manuel De Rosa, Matteo Ferreri, Rayan Garoui, Luigi Gennarino, Riccardo Ghidella, Marta Isaia, Alessio Lazaj, Luca Lizzi, Sofia Morelli, Andrea Misacchi, Matteo Musacchi, Mattia Saccà, Gabriele Santo, Iris Thaci, Sofia Tirolo, Elisabetta Varvaruc Bortas, Hajar Zine, Valentina Zinno

Il disegno è stato realizzato da Matteo Ferreri, Riccardo Ghidella, Elisabetta Varvaruc Bortas

28. MAIOR.indd 92 12/04/2019 15:36:14

NOTE

28. MAIOR.indd 93 12/04/2019 15:36:14

NOTE

INDICE

Incipit di MIRKO MONTINI	pag 11
Cap.1 Inizia una nuova avventura	pag 17
Cap.2 Una sensazionale scoperta	pag 23
Cap.3 Il paleontologo al lavoro	pag 29
Cap.4 Andiamo a protestare	pag 35
Cap.5 Pirati alla riscossa	pag 41
Cap.6 In trappola	pag 49
Cap.7 Reperti a raffica	pag 55
Cap.8 Un compito difficile	pag 61
Cap.9 All'arrembaggio!!!	pag 67
Cap.10 Una grande vittoria!	pag 75
Appendici	pag 83

28. MAIOR.indd 95 12/04/2019 15:36:14

28. MAIOR.indd 96 12/04/2019 15:36:14

Inizia una nuova avventura

28. MAIOR.indd 97 12/04/2019 15:36:15

Una sensazionale scoperta

Il paleontologo al lavoro

28. MAIOR.indd 99 12/04/2019 15:36:15

Andiamo a protestare

Pirati alla riscossa

28. MAIOR.indd 101 12/04/2019 15:36:16

In trappola

28. MAIOR.indd 102 12/04/2019 15:36:16

Reperti a raffica

28. MAIOR.indd 103 12/04/2019 15:36:16

Un compito difficile

All'arrembaggio!!!

28. MAIOR.indd 105 12/04/2019 15:36:17

Una grande vittoria!

28. MAIOR.indd 106 12/04/2019 15:36:17

28. MAIOR.indd 107 12/04/2019 15:36:17

Finito di stampare nel mese di aprile 2019
dalla Tavolario Stampa S.r.l. di Cimitile (NA) - Italia
ISBN 978-88-6908-446-1

28. MAIOR.indd 108 12/04/2019 15:36:17